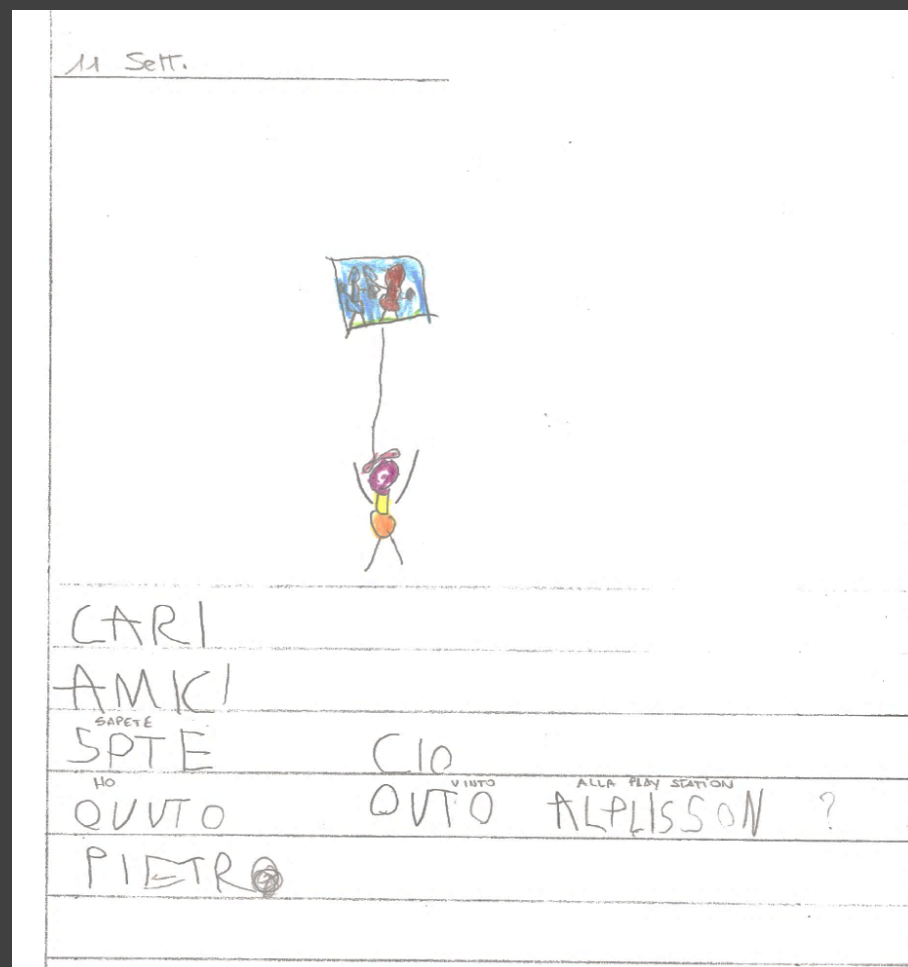


Quale didattica per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze nell'ambito della lingua scritta

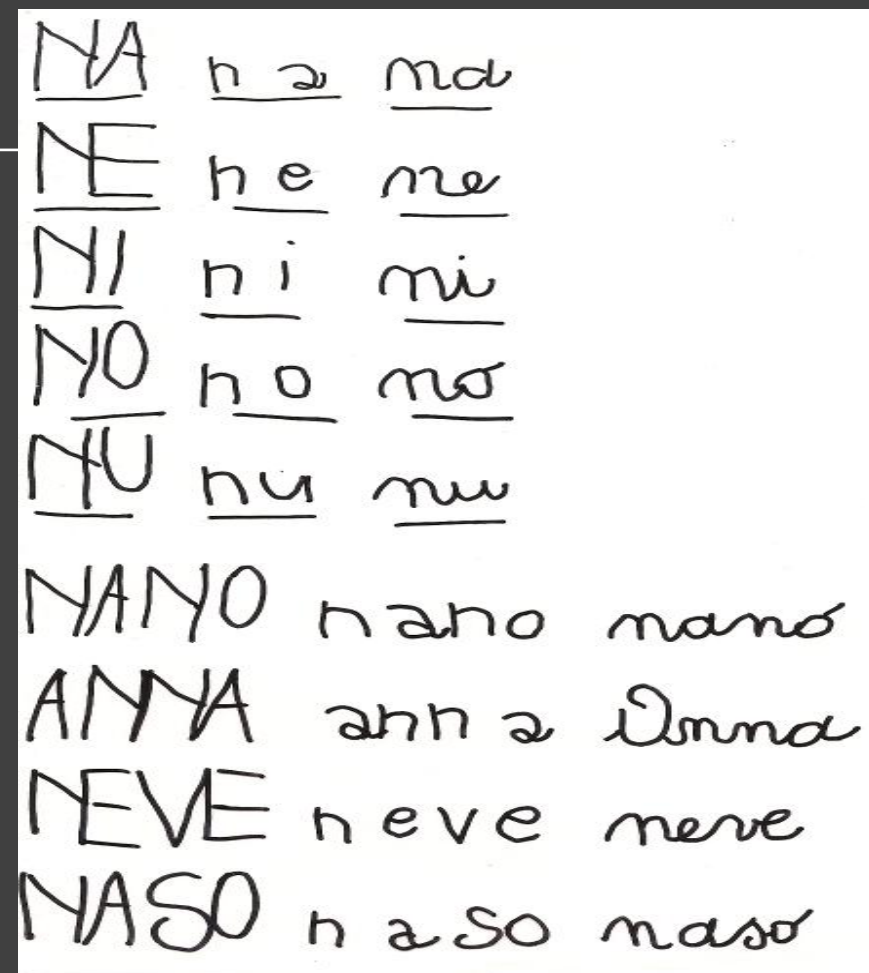


LILIA ANDREA TERUGGI
VILLA D'ALMÈ 29 OTTOBRE 2014

Entrando in una classe prima: due attività a confronto



Pietro, 11 settembre



Valeria, 2 ottobre

Le situazioni didattiche a confronto

Si possono individuare le conoscenze ed esperienze pregresse del bambino

Pietro: mette in gioco le sue idee sulla scrittura (grafismo e testualità), pensa

Errore: accettato e reso pubblico perché necessario per l'apprendimento

Lingua scritta: oggetto culturale (genere testuale con scopo e destinatario)

Si impara a scrivere attraverso situazioni autentiche di scrittura

Si possono individuare le abilità della bambina nel copiare

Valeria: mette in gioco la coordinazione visomotoria, copia

Errore: non accettato ed evitato attraverso esercizi di copiatura

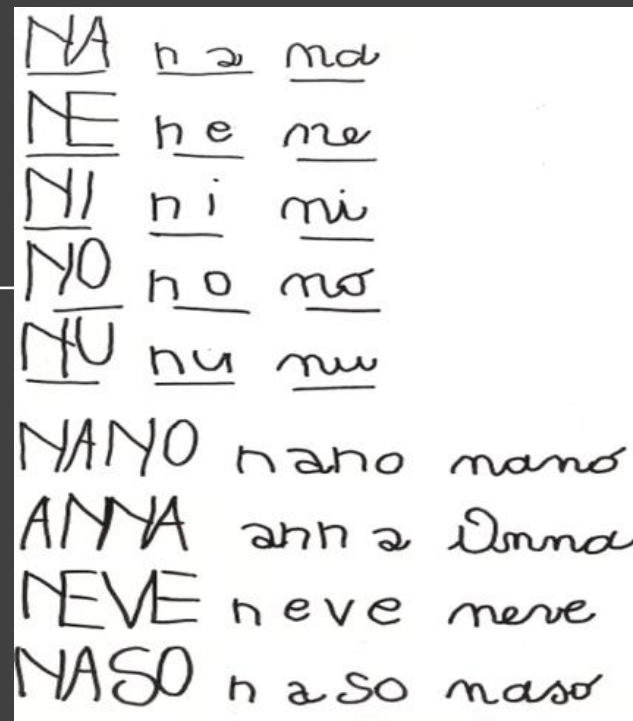
Lingua scritta: oggetto scolastico (codice di trascrizione della lingua orale)

Si impara a scrivere attraverso la ripetizione di esercizi di copiatura

Il concetto di **competenza** si evidenzia nell' *integrazione tra conoscenze, abilità, atteggiamenti e contesto reale.*

- ❖ Richiede l'applicazione di conoscenze e abilità?
- ❖ Attiva processi complessi?
- ❖ È aperta a soluzioni possibili?
- ❖ È sfidante? È un contesto reale e stimolante?
- ❖ È significativo?
- ❖ È realizzabile?
- ❖ È in linea con le richieste del curriculum?
- ❖ Ha criteri utili per la valutazione?

(Comoglio, 2004)

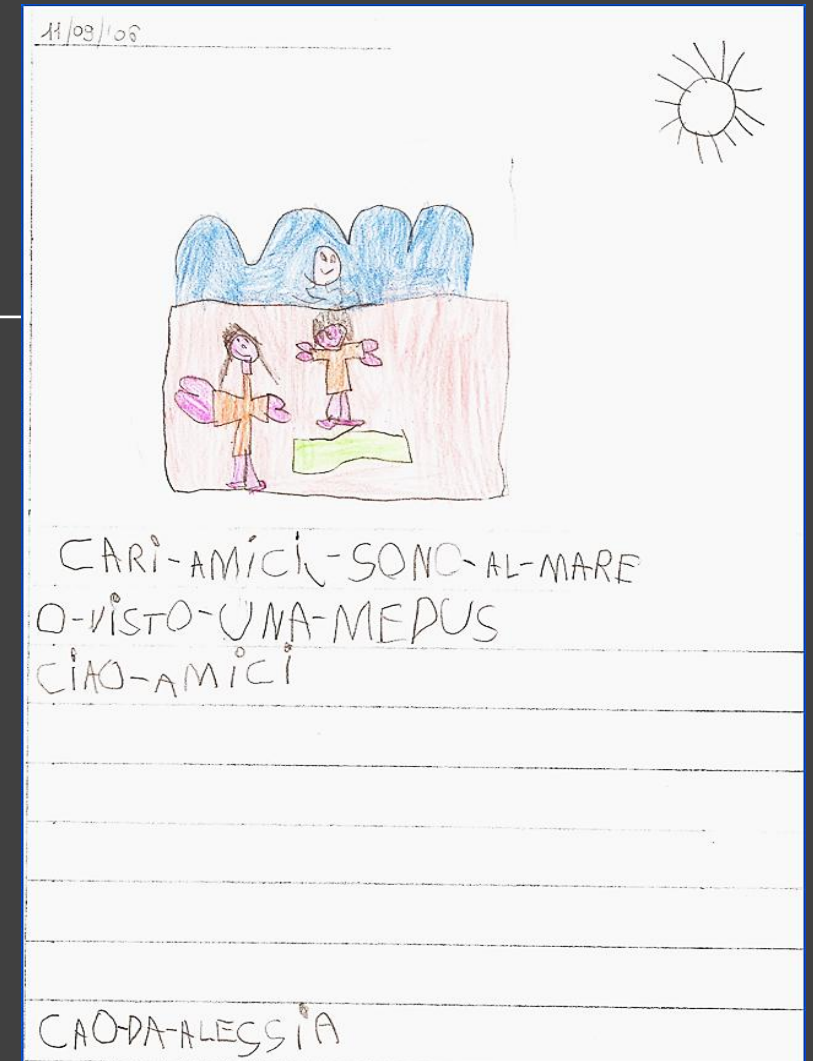
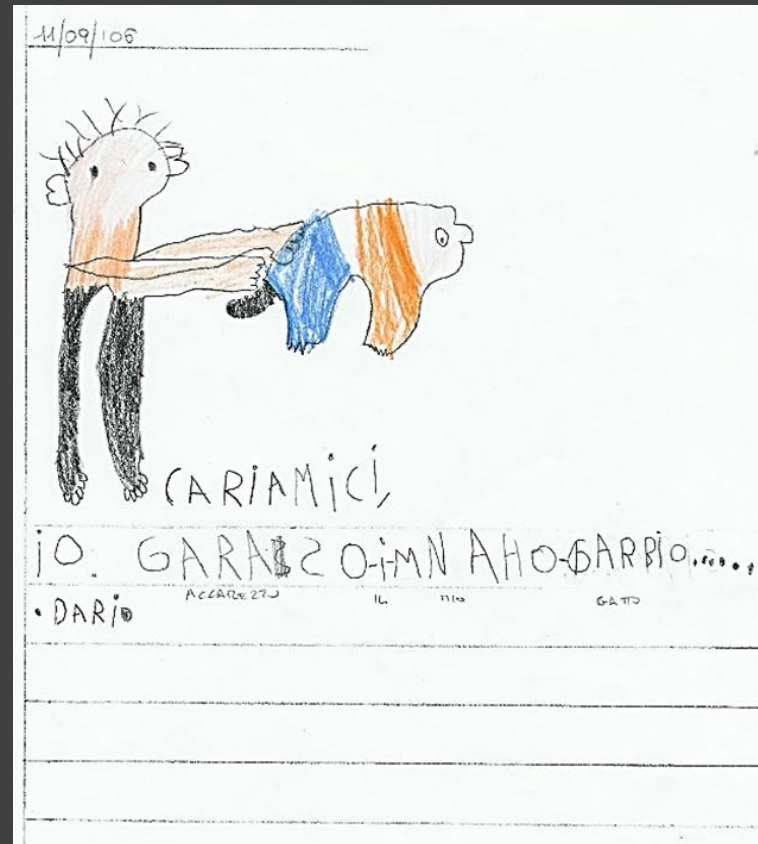
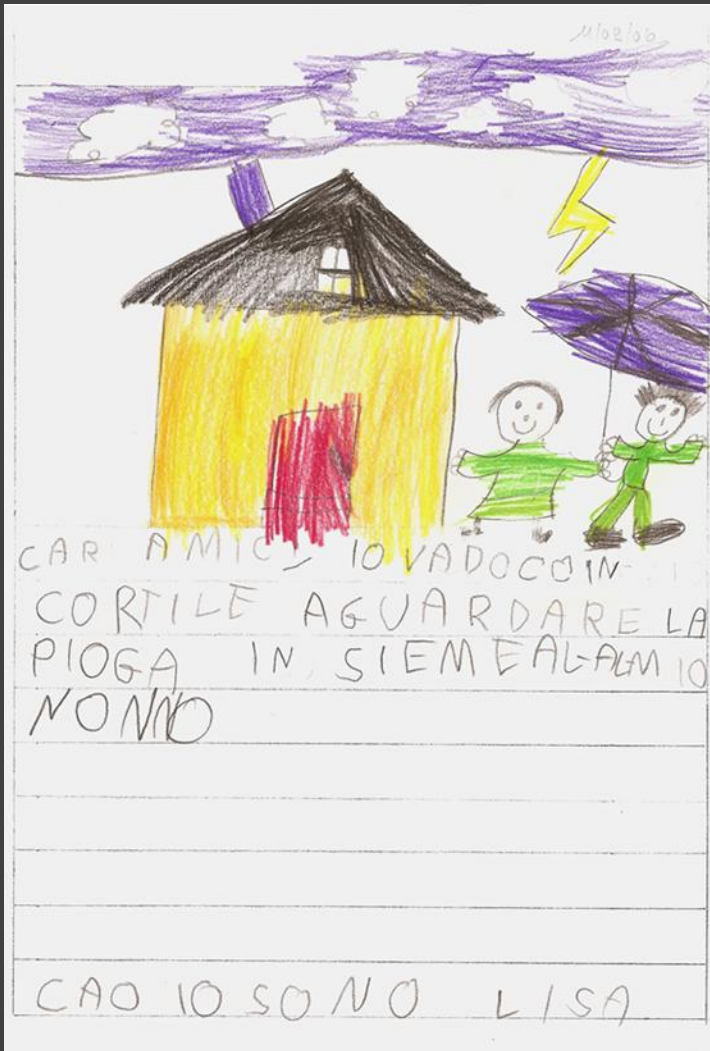


Competenze: **nel sistema di scrittura**
 (come scrivere e come leggere)
nella lingua scritta
 (cosa scrivere e cosa leggere)

Abilità: coordinamento viso-motorio
 (saper tracciare lettere)

Abilità: coordinamento viso-motorie
 (saper tracciare lettere
 secondo modello)

Competenze: indicano quello che siamo effettivamente in grado di fare, pensare, agire.... (Bertagna, 2004; 2006)



Quali ingredienti per una didattica per competenze?

Oggetto di conoscenza

Pratiche sociali di lettura e scrittura



Situazioni autentiche e
contestualizzate

Situazioni autentiche e contestualizzate

Rispecchiano le funzioni/scopi della scrittura e la lettura

Complessità (approccio olistico)

Rapporto con la realtà (cultura)

Quali ingredienti per una didattica per competenze?

Soggetto che apprende

Gli alunni



Situazioni significative, aperte, diversificate

Situazioni significative, aperte, diversificate

Situazioni significative: consentono agli alunni di cogliere il senso (motivazione)

Situazioni aperte: consentono a tutti gli alunni di partecipare (didattica inclusiva)

Situazioni diversificate rispetto:

Modalità organizzativa: collaborativa e individuale

Tipologie e livelli di competenze richieste

Modalità e scopi di lettura e di scrittura (generi testuali, destinatari...)

Quali ingredienti per una didattica per competenze?

Soggetto che insegna



Costruisce e decostruisce i propri «saperi» in funzione delle caratteristiche del contesto nel quale insegna

Una pausa caffè?

Dalla ricerca alla didattica

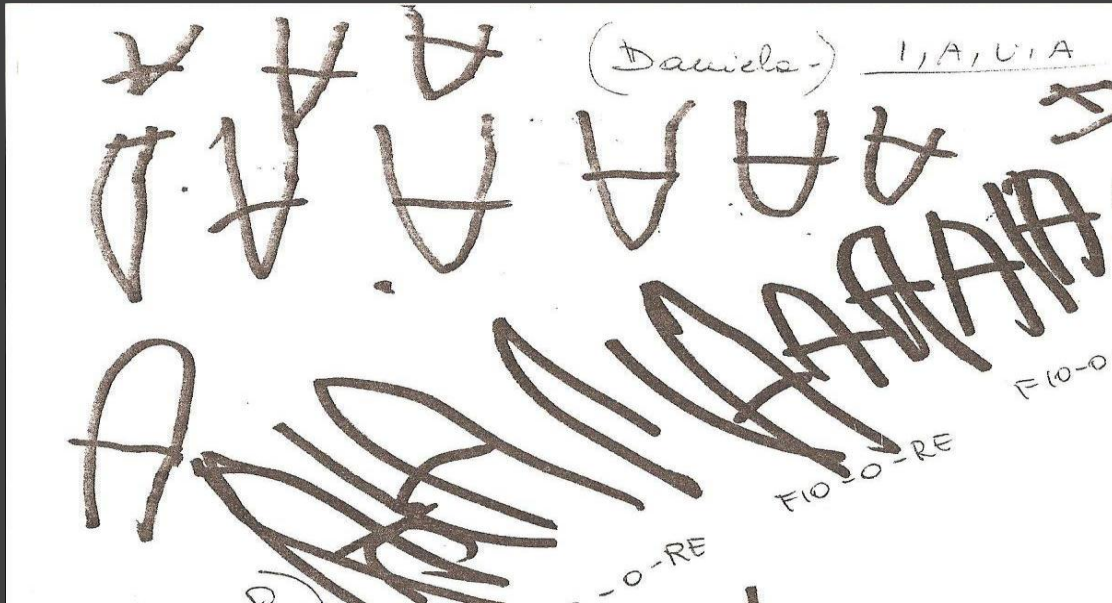
Studi nell'ambito della psicogenesi del linguaggio

- ❖ Riconsiderazione del processo di apprendimento: **problema cognitivo**
- ❖ Riconsiderazione dell'**errore** (alunno)  valore informativo (insegnante) e costruttivo
- ❖ Riconsiderazione della questione del **metodo**

❑ “Se pensiamo che il bambino apprenda solo quando è sottoposto a un insegnamento sistematico, e che la sua ignoranza sia garantita fino a che non riceve tale insegnamento, non potremo vedere nulla.

❑ Se invece consideriamo i bambini individui che ignorano di dover chiedere il permesso per apprendere, forse cominceremo ad accettare che essi possano sapere, nonostante non ne abbiamo ricevuto l'autorizzazione ufficiale.” (Emilia Ferreiro, 2003)

Idee dei bambini



Daniela, 3 anni

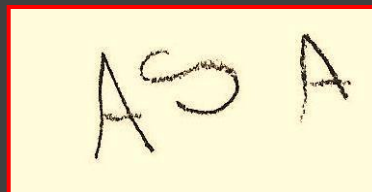
Giuse: non va bene! Devono essere scambiate, scambiate: la “ci”, la “bi”, la “a”... Altrimenti ti dicono: tu non sai scrivere!



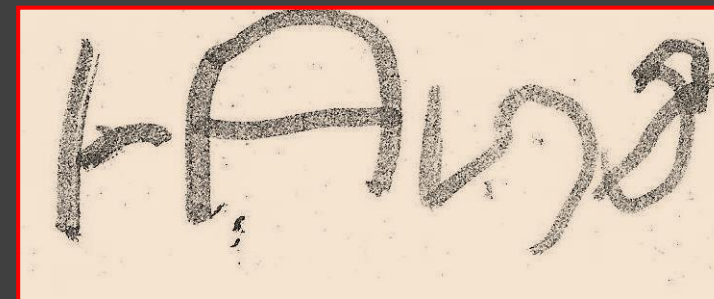
Giulio, 4;2



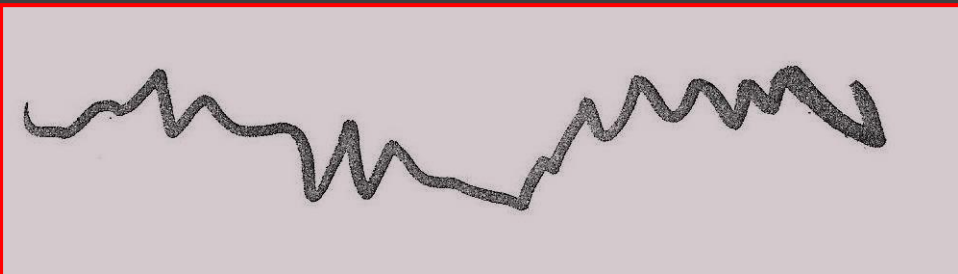
Lorenzo, 4;2



Francesca, 4;3



Stefano, 4;4



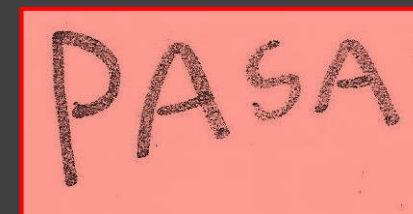
Lisa, 4;5



Ivana, 4;2



Gabriele, 4,3



Pietro, 4;3

Dispiaceri...

Denis (4 anni) : a me non mi piace il mio nome ...

Ma perché non ti piace?

Denis: non so ... lo vedi che non si capisce

Ma cosa non si capisce...

(Denis tace e non prosegue)

.....

Guardate bambini questi nomi, li leggiamo insieme, anche il mio, quindi abbiamo Maria, Matteo, Manuel, Alessandra e Alexandra, Mirco, Simona e Roberta, e questo è Denis, cosa vuol dire Denis, quando dice che il suo non si capisce, cos'ha di diverso, dai nostri, è sempre un nome vero?

Matteo (4 anni) : il suo lo devi sapere, perché non finisce con niente, non c'è l'ha una lettera A da femmina o una da maschio, come noi

Denis volevi dire questo?

Denis : sì, io vorrei chiamarmi Roberto perché è lungo ed è da maschio

Alexandra (4 anni): guarda che c'è anche con la A se vuoi, e poi io lo so che questo è tuo perché finisce con la "s" di serpente e quando la vedo dico che è tua ...

Funzioni della punteggiatura nei giornali

classe 5°

Analizzando le parti tratte dai giornali a fumetti, Manuel porta ad osservazione della classe il caso di un'interpunzione di questo tipo: **“?!”**.

Manuel: è strano che questi due segni di punteggiatura siano vicini ...perché comunque uno non può domandare ed esclamare insieme!”

Federico: secondo me è un modo per l'autore di indicare stupore, sorpresa, shock da parte del parlante.

Sempre osservando i fumetti, Lorenzo fa notare **come i puntini di sospensione** non vengano utilizzati, come noi avevamo osservato precedentemente, solo alla fine delle frasi per dare suspense, bensì anche nel mezzo, *“quando il personaggio non sa cosa dire, pensa, è indeciso...”*. Si arriva, ancora una volta, ad affermare che: **bisogna sempre riferirsi al contesto in cui la frase è inserita.**

Funzioni della punteggiatura e giornali

classe 5°

Aurora aggiunge, inoltre, che, quando nei fumetti si incontrano delle nuvolette con all'interno o solo “...” o “!” o “?”, ecc., è perché a volte i segni di punteggiatura possono sostituire le parole, facendo capire comunque il significato del messaggio. Simone specifica l'affermazione della compagna, definendo **“PUNTEGGIATURA ESPRESSIVA”** la punteggiatura utilizzata nei fumetti.

Nella frase *“Castano, finire i lavori in corso la priorità del sindaco Calloni”*, **la virgola**, posta dopo il nome del paese, desta parecchie perplessità; si accende un dibattito diffuso che porta Lorenzo a dire che quella virgola **spiega**, mentre Letizia e Alessandra dicono che essa **divide**. In concomitanza con un'altra frase, *“IPPICA A Parigi dominano i Francesi, male gli Italiani”*, Andrea A. mette tutti d'accordo nell'affermare che questa è una **“VIRGOLA PROVERBO”**, ovvero una virgola che sostituisce il verbo, che, infatti, non è presente all'interno della frase, come specifica Andrea R.

TO DI

?

DON
SEI

SPINEL GATUNO

ESLWV

1. $\frac{1}{2} \log_2 \frac{1}{2} = -\frac{1}{2} \log_2 2 = -\frac{1}{2} \cdot 1 = -\frac{1}{2}$

2. $\frac{1}{2} \log_2 \frac{1}{2} = -\frac{1}{2} \log_2 2 = -\frac{1}{2} \cdot 1 = -\frac{1}{2}$

3. $\frac{1}{2} \log_2 \frac{1}{2} = -\frac{1}{2} \log_2 2 = -\frac{1}{2} \cdot 1 = -\frac{1}{2}$

4. $\frac{1}{2} \log_2 \frac{1}{2} = -\frac{1}{2} \log_2 2 = -\frac{1}{2} \cdot 1 = -\frac{1}{2}$

SP 1160-204

1

51 USA
PER ELENCO
O PER ARRETRATI
DELE VOLTE PER
CHIEDERE
ESERPIO
-CRO-

- ESEMPIO
- LUTTO
- FINE
- SPIN
- ESEMPIO DISCONTO
- DIRETTO
- GIOCHI

SI USA PER FARE
IMMAGINARE UN PO'
QUELLO CHE POTREBBE
ACCADRE.
QUANDO SI VUOLE DIRE
UN PO' DI SOSPANCE, LA
TECNICA SI FERMA E ANCHE
PER FARE IMMAGINARE
ESEMPIO LA MUMMIA US
E

SE USA GUARDO TU SOLO
QUANTO E' PIU' SPECIFICO
IO METTI TUA PARZELLE
QUANDO DEI SPECIFICATO
DOVE C'E' BISOGNO DI USA
SPECIFICAZIONE
REGALANDO INFORMAZIONI SENZA
INDEBOLIRE IL DISCORSO
(DIBACCHIALE)
(SEMPO: MI MANCERETE
TUTTI DOMATTINO LE FEMME)

IL / ASSOMIGLIA DIPIÙ ALLA VIRAGOLA PERCHÉ
GLI ALTRI SI METTE NON HA BISOGNO DI AVERE LA LETTERA
MINUSCOLO E / ASSOMIGLIA ALI ALTRI PERCHÉ L'ASSOMIGLIA.

FLA-02-KC-E-

LA PRIMA È IL MINISTERO DELL'INTERIO, CHE HA INVIATO UNO SCUDO UCRAINO A UNO DEI SUOI AGENTI, IL SOTTOLIEVATO SCHEDELLER, SUO NEMICO.

RAZIONE

ESEMPLO:
LE SOSTANZE NUTRITIVE
SERVONO A: FARE FUNZIONE
RE IL CORPO; DARE ENERGIA

I DUE PUNTI SERVONO PER
INIZIARE UN DISCORSO,
PER DESCRIVERE, PER INIZIARE
IL DISCORSO DIRETTO
OPPURE ANCHE IL DISCORSO
HEUTALE.

ALCUNI ESEMPI:

PER L'ANNO PROSSIMO
NONETE CORRERE.

- MATITA
- PENNA BLU/ROSSA/NERA
- EVIDENZIAZIONE

IL MESTRO DISSE AI BAMBINI

LA VIGILANZA SERVE PER METTERE
LA FORZA E SPEGGERE LA STRA-
DA. L'ARMA HA ANCHE PER-
SONE SENSIBILI PER ESSENTI-
FICA. AD AL-
TRA DIFFERENZA, DALLA
FORZA E LA PIÙ GRANDE SENSI-
BILITÀ E FORZA (1) E AL-
TRA.

SPESAGIONE
LAVAGNA E' IN TONDI DI
PARTEGGIARE CON NOI
ANCHE SE NE SA MOLTO
IN MENO:
LAVAGNA E' IN TONDI DI
PARTEGGIARE CON NOI

COLPUNTO SI
ABBREVIANO LE
PAROLE

La USA Ginepro (MMA) si arrende e la pace finisce. Perché è la prova aggiunta per cambiare, assegnando Ombre e Testi al punto di seguito si USA quando ci vuole una prova maggiore della prova e non cambia sostanzialmente. Riconoscimento non è mai stato in linea con la storia.

PERI SONO FINITO
AL BRILLO MI SONO
FINITO

ITALIA / FORNITURA
LIFEK (LIFEKING)

Dalla ricerca alla didattica

Studi nell'ambito dei processi di composizione scritta (dal cognitivismo al sociocostruttivismo-culturalismo)

Dal prodotto al processo di composizione scritta e di comprensione

Dalla scrittura individuale alla scrittura collaborativa

Dalla tipologia testuale alle pratiche contestualizzate di scrittura

Riformulare i rapporti della scrittura con il curriculum

Funzione: scrivere per comunicare a distanza

Genere testuale: Lettera

Destinatario: vigile urbano

Bambini di 5 anni

Scrittura attraverso la mediazione dell'insegnante

"Allora va bene tutto? Potete mettere altre cose oppure potete togliere quello che avete messo... Aspettate rileggo anche la lettera del vigile..."Cari bambini..."

Arianna: "Noi si deve scrivere... Caro Vigile"

"Dove lo scriviamo all'inizio o alla fine?"

Tutti in coro: "All'inizio"

Arianna scrive mentre Gaia e Matilde le suggeriscono le lettere.

Joel: "Si è scritto da tutti i bambini?"

" No, Joel, non l'abbiamo scritto - da tutti i bambini - dove lo possiamo scrivere?"

Joel: "Sotto, accanto qui" (indica con il dito il punto esatto)

Gaia scrive e ripete lettera per lettera.

Rilegge ancora tutto e chiede : "Ma il vigile lo capisce che siamo proprio noi di Monterappoli a mandargli la lettera ?"



C'E' GARBATA TANTO LA LETTERA
GRAZIE TI MANDIAMO UNA LETTERA NOI
GRAZIE DELLA FILASTROCCA
DI RISPETTARE LE REGOLE
ABBIAMO ASCOLTATO LE STORIE
ORA SAPPIAMO TUTTI I CARTELLI STRADALI
A TUTTI C'E' GARBATO STARE CON TE.

5anni

Rilegge ancora tutto e chiede : "Ma il vigile lo capisce che siamo proprio noi di Monterappoli a mandargli la lettera ?"

Arianna: "Sì lo capisce dalle scritte"

Gaia: "No, non si capisce...lo scriviamo dietro, non c'è nulla dietro !"

Emma: "Davanti, sennò non si capisce dietro, lo facciamo qua piccolino (ed indica sul davanti un punto preciso)"

"Ma cosa ci scriviamo?"

Gaia: "Dalla scuola di Monterappoli"

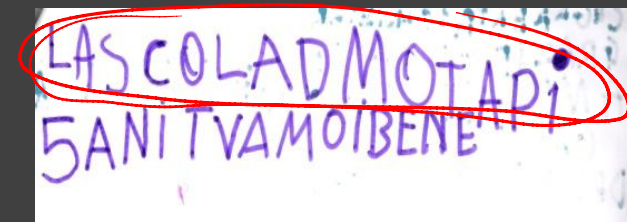
.....

Gaia: "...I bambini di cinque anni"

"Anche questo è importante! "

....

Prende il pennarello Joel..



"Cosa scrivi adesso Joel?"

Joel: "Quello che ha detto Gaia... 5 anni"

Joel scrive, Matilde e Gaia lo aiutano facendogli vedere le lettere _____

" Si finisce così?"

Emma: "No (protesta..) io non ho scritto niente!"

Gaia: "Possiamo scrivere...ti vogliamo bene.."

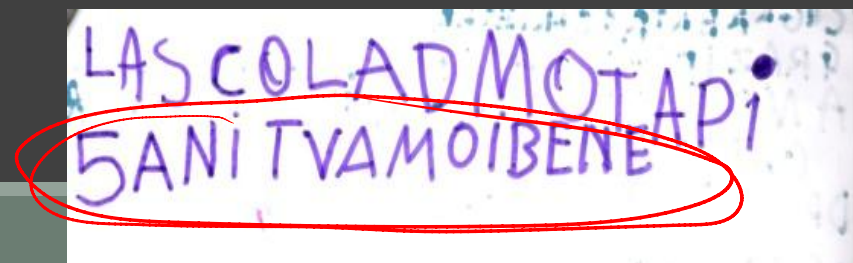
Emma scrive, Matilde e Gaia suggeriscono le lettere

Arianna: "Ma come fa il vigile a capire che c'è una scritta anche dietro?"

Gaia: "Ci si scrive gira"

.....

Gaia: "Ma come fa a capire gira?"



"Cosa ci volete aggiungere?"

Tutti: "..il foglio"

A questo punto si contendono il pennarello perché tutti vogliono scrivere...poi comincia Emma, scrive IF....

Matilde la corregge ..."IL ci vuole la L." Emma corregge.

Joel prende il pennarello, non riesce a scrivere F.

Emma: "Quella che ho cancellato io...te la scrivo sul tavolo come si fa"

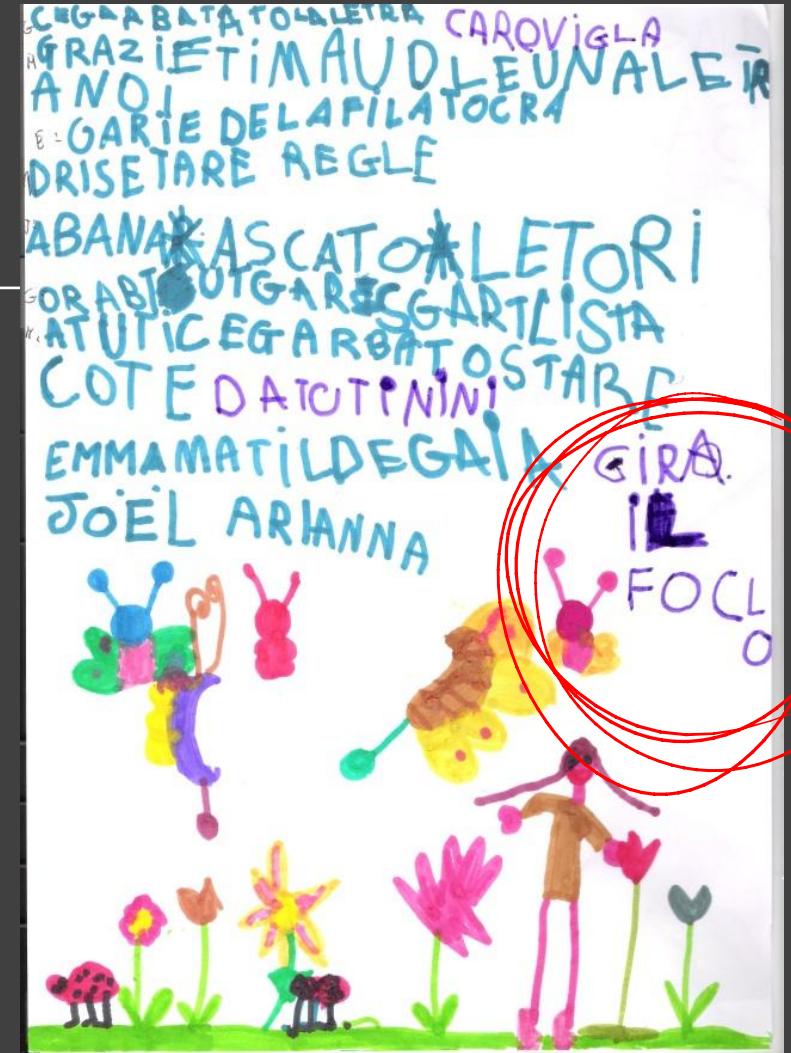
Arianna: "No, non si può scrivere sul tavolo!"

Le bambine cercano la F nelle parole che hanno già scritto e poi nella stanza....Emma ne trova una e gliela fa vedere.

Joel scrive, Matilde gli suggerisce le lettere e alla fine legge.... «Gira il foglio»

"Adesso abbiamo finito?"

Tutti: "Siiii"



Funzione: scrivere per convincere (funzione regolativa)

Genere testuale: Invito

Destinatario: genitori

Ragazzi di scuola secondaria di 1° grado e bambini di 1° primaria

Scrittura collaborativa

Pianificazione testuale

LORENZO: Quello che stiamo facendo per i bambini delle elementari, secondo me, è molto bello e sono sicuro che i genitori ne saranno contenti...Perciò bisogna cercare di scrivere l'invito in modo festoso!

FEDERICO: Certo! L'invito deve essere...invitante!

MARTA: Secondo me dobbiamo tenerli un po' in suspense, dire e non dire, mettere loro curiosità!

FRANCESCO: Incuriosirli con argomenti interessanti, convincerli a partecipare ad un incontro che li farà felici!

GIACOMO: Io farei anche qualche disegno sull'invito, per personalizzarlo...Possiamo scriverlo tutti insieme e poi ognuno lo decora a modo suo

TAIP: Ci possiamo disegnare una faccina implorante , per convincerli a partecipare all'incontro!

MIGUEL: Io li minaccerei! *Se non venite guai a voi!*

HOKA: Dobbiamo fare molta attenzione al carattere di scrittura, all'impostazione grafica...

IRENE M.- Alla grandezza delle lettere...

GIULIO- Insomma bisogna guardare anche alla forma, non solo al contenuto!

INVITO AI GENITORI

Cari genitori, siete tutti invitati ad un incontro straordinario con i vostri figli e con le loro insegnanti vecchie e nuove, durante il quale potete vivere belle emozioni e...tornare indietro nel tempo!

Vi aspettiamo sabato 12 maggio, dalle ore 10 alle ore 12, presso la scuola elementare di Montespertoli

Accorrete numerosi.....altrimenti ci arrabbiamo!!!

Gruppo tavolo blu

Ibrahim: Cari genitori,

Thomas: questo lo sanno tutti, venite..

Bianca: potete...

Ester: no, potreste venire a vedere...

Bianca: una sorpresa!

Thomas: per favore

Ester: vorremmo tanto che veniste a questa sorpresa. È proprio per voi.

Thomas: scriviamo quando

Anna: il giorno 12 maggio alle ore 10.

Ester: noi vi possiamo dare un indizio “leggere con ...”

Bianca: Ester sei molto brillante, questa è un’idea meravigliosa. Ora possiamo chiudere.

Anna: vi aspettiamo.

Bianca: vi aspettiamo con molto piacere, grazie.

CARI GENITORI,
RI,
POTRESTE
VENIRE A
VEDERE
UNA SORPRESA.
PER FAVORE
VORREMMO
TANTO CHE
VENISTE!
È PER VOI IL
GIORNO 12

MAGGIO ALLE
ORE 10.
NOI VI
POSSIAMO
DARE UN
INDIZIO:
LEGGERE CON...
VI ASPETTIAMO
CON MOLTO
PIACERE.
GRAZIE!

Funzione: scrivere per comunicare a distanza

Genere testuale: lettera

Destinatario: esperto in filatelia

Alunni di classe 5° primaria

Scrittura collaborativa

Bambini lunedì saluteremo il signor Longo; concluderemo pertanto il percorso sulla filatelia.....

Marco: perché non gli scriviamo una bella lettera per salutarlo come si deve?

Siete tutti d'accordo?

.....

Martina: va bene! Iniziamo con “Caro signor Longo”

L'inizio va bene per tutti?

Marco: per me “Caro” è troppo familiare

Rares: “caro” va bene perché ci siamo visti molte volte, ci conosciamo e siamo ormai amici.

Valerio: anch'io sono d'accordo, in alternativa dovremmo usare “Egregio” che creerebbe un eccessivo distacco

Gioele: secondo me “Egregio” più che distaccare “verticalizzerebbe” il nostro rapporto, lui in alto noi in basso.

.....

Chiara: diciamo “alle sue lezioni sui francobolli ci siamo divertiti molto”.

Erica: diamogli del “tu”

Chiara: no! Non va bene!

Teresa: diciamo “alle lezioni” così ci togliamo dall'imbarazzo “ Caro signor Longo, alle lezioni sui francobolli ci siamo divertiti molto.”

....

Matilde: io continuerei dicendo “ la ringraziamo per averci dedicato del tempo...

Alessio: ... prezioso che lei avrebbe potuto impiegare pensando a se stesso.

Niccolò: C'è il “lei”

Alessio: non è un problema! Non se ne può fare a meno, è un professore, un esperto.

Caro signor Longo,

alle lezioni di filatelia ci siamo divertiti molto!

Scriviamo questa lettera per ringraziarla di averci fatto scoprire, con le sue maniere gentili e i suoi modi garbati, che i francobolli non sono solo dei pezzi di carta, ma dei tesori perché cento francobolli sono meglio di un libro di storia, di geografia e di scienze messi insieme e stimolano la curiosità e la creatività.

Ha reso le lezioni un gioco divertente, ma istruttivo: poteva essere faticoso, ma non lo è stato. La ringraziamo per averci dedicato del tempo prezioso che lei avrebbe potuto impiegare pensando a se stesso.

Lei ci ha fatto un enorme favore facendoci conoscere questo “nuovo mondo” e noi la ripagheremo non lasciando al vento le cose che ci ha insegnato, ma trasmettendole agli altri.

Speriamo di rivederla al più presto.

Tanti cari saluti

I ragazzi delle classi quinte di Pontorme

Scopo: revisionare il testo di un compagno

Genere testuale: testo narrativo

Alunni di classi diverse della scuola primaria

Scrittura collaborativa

I ° MAIALE ° SI ° TUFA ° SUL ° I ° FAGO °

- Andrea (2°): IL, devi scrivere il.
- Simone (1°): No, io volevo dire : I MAIALE.
- Andrea: Ma in italiano si dice : il maiale.
- Simone: Ah...(corregge)
- Andrea: Tuffa, non tufa perché se mettevi una S e sbagliavi veniva STUFA. E' TUFFA con la doppia.
- Simone: Le doppie sono 2.
- Andrea: No...è che tipo...CAP- PUC- CET- TO devi stare attento perché le doppie sono 3. Le doppie servono a scrivere; tipo mio cugino scrive nonno invece di nonno, con il suono che diventa più forte.
- Simone: E' più lungo. Tipo PALLA con due L.
- Andrea: Fango ci vuole la N. Poi sembra che lui sta sopra il fango come se è tutto ghiacciato. Invece ci entra tutto dentro. Devi mettere NEL fango e senza I.

C'era una volta una tigre di nome Jiubat che viveva in un bosco che ha molti alberi e tanti cespugli. Un giorno Jiubat viene catturata da un cacciatore di nome Busc e la lega con una corda. Jiubat non voleva che i suoi alberi vengano tagliati. Un giorno Jiubat riesce a slegarsi e uccide il cacciatore con un graffia al cuore...

Marco (4°): non “ha”, ma “aveva” perché è passato, perché il bosco aveva. È un tempo che si usa così...non so come spiegarlo...aveva perché è imperfetto. Hai capito?

Giacomo (2°): sì

Marco: è un modo della letteratura italiana. Se non ti è chiaro vedo di informarmi un po' meglio.

(Proseguono la lettura)

Giacomo: venne.

Marco: “viene” non è giusto perché è presente. È la letteratura italiana che dice questo perché la terza coniugazione ... io venni, tu venisti, egli venne. Non so bene perché, non li abbiamo ancora studiati (sta sudando). Hai capito?

Giacomo: non tanto ...

Marco: bisogna usare un tempo, imperfetto in questo caso. Adesso ti è chiaro?

Giacomo: sì, sì.

Marco: “uccide” è un errore perché è il soggetto che lui “uccise”. Questa storia è avvenuta un po’ di tempo fa, da come sembra che l’hai scritta, perciò devi usare praticamente tutti i verbi al passato. Tu hai usato tutti i verbi al presente mentre dovevi usare imperfetto e passato remoto. Ma suppongo che la maestra non ti li abbia ancora insegnati. Te li aveva insegnati?

Giacomo: no.

Marco: vedi che quelli che hai sbagliato sono tutti verbi: venne, legò, venissero, uccise, riuscì, venne. Sono tutti verbi: imperfetti o passati remoti. Capito Giacomo?

Giacomo: sì.

Marco: comunque questo te lo insegnerà più avanti la maestra... C’era una volta... per cui ero sicuro che dovevi usare tutti imperfetti o passati. Ricordati quando si parla di una volta bisogna mettere imperfetto o passato remoto perché le cose sono già accadute e non si può mai usare il presente.

Funzione: leggere ad alta voce ad un uditorio; leggere (ascoltare leggere) per piacere

Genere testuale: testo narrativo

Alunni di classi diverse della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Lettura collaborativa

Con i tutor si riflette

Scelta del testo:

Lorenzo P.: ... Mi sono trovato bene con lui, però secondo me ho **scelto male** il libro perché mi è sembrato che non gli piacesse, o forse **ho letto troppo**. La prossima volta mi ha chiesto se potevo portargli il libro di Biancaneve perché è la sua fiaba preferita. (prima media)

Alessandro: la mia bambina è sembrata più attenta ed interessata al libro, forse ho **migliorato la scelta**. (prima media)

Con i tutor si riflette

Modalità di lettura:

Vittoria: ... Secondo me **vado troppo veloce** a leggere e quindi lei non capisce. (prima media)

....

Anna: All'inizio Emma era molto attenta poi cominciava a distrarsi e **io rendevo la lettura più divertente**, ma nelle parti più interessanti era molto più attenta e alla fine si sentiva rilassata

Zoe: La lettura è andata abbastanza bene, anche perché ero **più tranquilla** dell'altra volta. Il bambino era interessato alla mia lettura, però penso di aver avuto **poca espressione**. (prima media)

La parola ai lettori

... Mi misi a sedere accanto a lui, mi presentai e iniziai a leggere il libro che avevo portato. Giulio stava molto attento, ogni tanto mi fissava, ma quando lo guardavo anch'io distoglieva lo sguardo. Quando finii di leggere il libro gli chiesi se voleva che lo leggessi di nuovo e lui entusiasta mi risposi di sì più volte.

... Sono rimasto contento perché Giulio è bambino gentile ed affettuoso ed io non vedo l'ora di tornare a trovarlo.

Giacomo (prima media)

La parola ai lettori

La seconda volta che sono andata a leggere a Gaia, l'ho trovata molto più sciolta della volta precedente. Era un piacere leggerle: era attenta e le piaceva molto quel che leggevo. Se c'era una parola che non capiva me la chiedeva. Ogni volta che la guardavo pensavo a me in prima elementare....

Marta (prima media)

La parola ai lettori

Io ho visto dei miglioramenti, Irene era più coinvolta. Le ho letto delle brevi storie sugli animali. Credo di aver fatto una bella scelta e leggendo con più espressione è stata più coinvolta. Mi ha fatto molte domande e penso di aver risposto ampiamente. Quando siamo salite in classe abbiamo fatto un disegno, è stato un momento per distaccare e per conoscersi meglio. Poi è stata lei per prima a dirmi di leggere, l'ho coinvolta nella scelta del libro. Stando con lei sono tornata bambina. Oltretutto siamo molto migliorate nell'insieme socialmente. **Questa esperienza oltretutto mi ha fatto migliorare nella lettura.**

Sandra (prima media)

Grazie per l'ascolto!
